

# Notizie Express



**Il giornalino della scuola "A. Manzoni"  
Edizione speciale  
Sadako Sasaki**

# Sommario

- Un disegno per spiegare
- Una mostra per Sadako
- Lettera a Sadako
- Sadako Sasaki
- Come fare una gru di carta
- Riflessioni degli alunni
- Per la pace
- Incontro con l'autore



# Un disegno per spiegare



Cari lettori, secondo voi cosa può significare questo semplice bozzetto che abbiamo scelto come copertina dell'edizione speciale del nostro giornalino? Sembrano delle comuni mani con un mondo e una gru di carta, vero? Invece vi sbagliate perché questo meraviglioso disegno, realizzato da Nicola B. e Irene V., rappresenta il messaggio che ci ha lasciato la Mostra.

La gru con le sue ali protegge il mondo, le mani di Sadako e le nostre lo sostengono, danno tranquillità e speranza alla Terra. I venti di guerra non soffiano, tutto tace perché ora aleggia la pace.

Sofia L. Samanta M. Julie A.

# UNA MOSTRA PER SADAKO

"Questo è il nostro grido. Questa è la nostra preghiera. Pace nel mondo."

Corte Benedettina di Correzzola (PD)  
19 ottobre 2014 - 19 gennaio 2015  
Inaugurazione: 18 ottobre 2014 ore 17.00



Correzzola, ottobre 2014

La mostra "SADAKO SASAKI, la bambina della pace" vedrà esposte fotografie e gru di carta realizzate con l'arte giapponese dell'origami. Si terrà alla Corte Benedettina di Correzzola (PD) dal 18 ottobre 2014 al 12 gennaio 2015, ingresso gratuito.

L'esposizione, organizzata dall'Impresa Cooperativa Futura, non si limita a presentare una collezione di origami, alcuni dei quali prestati dall'Hiroshima Peace Memorial Museum, ma invita il visitatore e riflettere sulla tragedia della guerra attraverso un percorso fotografico che racconta la vita di una bambina giapponese.

## Esercizi di origami alla mostra giapponese

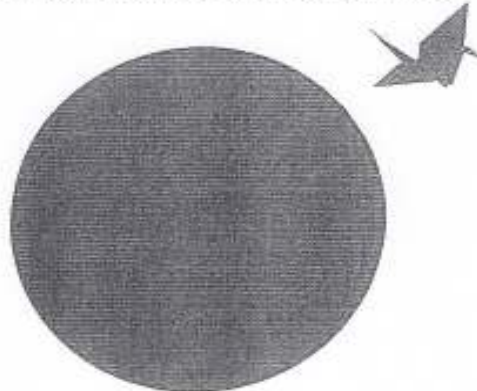
► CORREZZOLA

La Corte Benedettina invasa da origami di piccole gru colorate. Gli alunni delle scuole hanno fatto visita alla mostra fotografica "Sadako Sasaki, la bambina della pace", allestita da Impresa Futura, partecipando ai laboratori per imparare la tecnica degli origami che dovranno poi realizzare alla festa del bambino del 7 dicembre. In occasione della mostra, in Corte Benedettina sarà organizzata dall'associazione La Corte dei Miracoli il 28 novembre una serata giapponese di "Sushi e bollicine" con un tuffo nella cultura del kimono e degli origami. Posti limitati. Prenotazioni [info@associazioneinacortedeimiracoli.it](mailto:info@associazioneinacortedeimiracoli.it). (al.ce)



I bambini delle scuole di Correzzola imparano la tecnica degli origami

in occasione della mostra aperta  
**SADAKO SASAKI, la bambina della pace**



la CORTE BENEDETTINA di CORREZZOLA, PADOVA  
ospiterà

## EVENTO DI LUCE E COLORE

SABATO 6 DICEMBRE 2014  
INIZIO ORE 15:00 - ACCENSIONE ORE 18:00  
INGRESSO LIBERO - SEGUIRA' BUFFET

## FESTA DEL BAMBINO

DOMENICA 7 DICEMBRE 2014  
DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 17:00  
BANCHETTI DI NATALE - LABORATORIO DI ORIGAMI - COLORA LE GRU  
LA MANIFESTAZIONE SI TERRA' CON QUALSIASI TEMPO

a cura di  
**COOPERATIVA IMPRESA FUTURA**  
info@impresafuturaeventi.it - mobile: +39 320 9387799

con il Patrocinio di:



404 HIROSHIMA PEACE MEMORIAL MUSEUM, Hiroshima - Giappone

SPONSOR:



allestimento della mostra a cura di:  
SILVIA SIMIONATO ARCHITETTO con ROBERTO CORRADINI LIGHTING DESIGN

## Lettera a Sadako Sasaki

Cara Sadako,

sei stata una bambina che hai trasmesso la pace nel mondo e continui a far riflettere le persone che conoscono la tua storia.

Grazie a te abbiamo imparato che se tutti i popoli costruiranno la pace ci sarà più gioia nel mondo. E poi tu giovane e indifesa sei stata un esempio di forza e coraggio per tutti noi, ci hai insegnato di non smettere di credere e sperare.

Attraverso la luce e il colore della mostra abbiamo colorato i nostri pensieri.

Samanta M. Julie A. Chiara B.

## *Sadako Sasaki*



Sadako Sasaki (Hiroshima, 7 gennaio 1943 - Hiroshima, 25 ottobre 1955) è stata una bambina giapponese, vissuta nei pressi del Ponte di Misasa, ad Hiroshima; aveva solo due anni quando la bomba atomica Little Boy fu sganciata sulla sua città, il 6 agosto 1945. La piccola Sadako si trovava a casa, a circa due chilometri di distanza dal luogo dell'esplosione. Crescendo, ella divenne forte, coraggiosa e atletica. Ma nel 1954, all'età di undici anni, mentre si stava allenando per una grande gara di corsa, fu colta da vertigini e cadde a terra. Le fu diagnosticata una grave forma di leucemia, conseguenza delle radiazioni della bomba atomica.

La sua migliore amica, Chizuko Hamamoto, le parlò di un'antica leggenda secondo cui, chi fosse riuscito a creare mille gru - uccello simbolo di lunga vita - con la tecnica dell'origami avrebbe

potuto esprimere un desiderio. Chizuko stessa realizzò per lei la prima, Sadako continuò nella speranza di poter tornare presto a correre. Comunque, il suo desiderio non era limitato a questo; Sadako stava dedicando al suo lavoro il massimo impegno soprattutto perché credeva che così avrebbe posto fine a tutte le sofferenze, avrebbe curato tutte le vittime del mondo ed avrebbe portato loro la pace.

Poco dopo aver intrapreso il suo progetto, Sadako conobbe un bambino nelle sue stesse condizioni, ed a cui era rimasto poco da vivere. Ella cercò di convincerlo a fare la stessa cosa, ma la sua risposta fu: "So che morirò stanotte". Durante i quattordici mesi trascorsi in ospedale, Sadako realizzò gru con qualsiasi carta a sua disposizione, comprese le confezioni dei suoi farmaci. Una versione della sua storia, vuole che Sadako fosse riuscita a completare 1300 gru, prima di morire; secondo un'altra, riferitaci da Eleanor Coerr nel suo romanzo *Sadako and the Thousand Paper Cranes*, Sadako sarebbe riuscita a completarne solo 644, mentre le restanti 356 sarebbero state aggiunte dai suoi amici. Infine, tutte le gru sarebbero state sepolte con lei. Dopo la sua morte, i suoi amici e compagni di scuola pubblicarono una raccolta di lettere al fine di raccogliere fondi per costruire un monumento in memoria sua e degli altri bambini morti in seguito alla bomba atomica di Hiroshima. Nel 1958, fu collocata all'Hiroshima Peace Memorial una statua raffigurante Sadako mentre tende una gru d'oro verso il cielo.



Ai piedi della statua, una targa reca incisa la frase:

***Questo è il tuo pianto. La nostra preghiera. Pace nel mondo.***

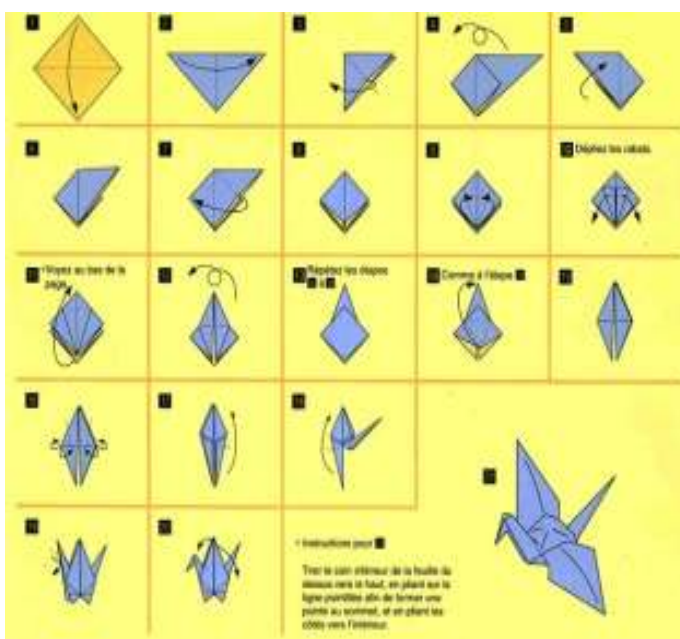
È possibile, per i visitatori, come ricordo di Sadako e come simbolo di pace, lasciare una gru di carta in una grande urna, unitamente ad un messaggio.

A Sadako Sasaki è stata dedicata anche un'altra statua, situata al Parco della Pace di Seattle.

La storia di Sadako è raccontata anche nel romanzo "Il gran sole di Hiroshima" di Karl Bruckner.

Inoltre i Mono, gruppo post-rock giapponese, hanno inciso una canzone, A Thousand Paper Cranes, appunto, ispirata alle vicende della bambina.

## COME FARE UNA GRU DI CARTA?



L'origami è l'antica arte giapponese di piegare la carta ottenendo figure bellissime e diverse. Alcune sono piuttosto semplici da realizzare, mentre altre possono essere anche molto complicate.

La gru creata con la tecnica dell'origami è perfetta per un dono, per una graziosa decorazione o per realizzare un senbazuru, cioè 1000 gru di carta unite da un filo. L'origami a forma di gru è delicato ma sorprendentemente semplice e divertente da creare, quindi non aspettare oltre e prova a piegarne una.

Nei sogni  
volano farfalle  
di carta piegata.

(Ihara Saikaku, 1680)

Ricorda fare origami non è semplicemente piegare la carta. L'atto con cui da un semplice foglio prende vita, tra le pieghe simmetriche, un nuovo disegno, è una sorta di incantesimo: il foglio si chiude su se stesso, si rimpicciolisce, crea minuscole sagome da cui scaturisce qualcosa di nuovo e che solo con l'ultima sequenza assume la sua forma definitiva. È un atto di pazienza e di ascolto; uno spazio di concentrazione, di silenzio interiore: piegare mille gru non è solo un esercizio di manualità, ma un momento dedicato al pensiero e al ricordo del valore della pace, quasi interiorizzandolo attraverso la geometria di ogni origami.

# SADAKO SASAKI

Sadako Sasaki was a Japanese girl. She was born in Hiroshima in 1943. She was only two years old when the atomic bomb was dropped on Hiroshima on August 6, 1945 at 8.15 a.m. There were about 350.000 people in the city. At the moment of the explosion she was at her home. The war ended and Sadako grew up: she was a strong, brave and athletic girl. In 1954, at age eleven, while practicing for a big race, she became dizzy and fell to the ground: she had leukaemia, the "atom bomb disease". She entered the Hiroshima Red Cross Hospital.

Sadako's best friend told her of an old Japanese legend which said that anyone who folds thousand origami paper cranes would be granted a wish. For centuries Japanese have considered cranes holy birds that bring good luck because they were believed to live 1.000 years. The custom was to fold paper cranes while making a certain wish. Sadako began folding paper cranes: she hoped to get well again. She spent fourteen months in the hospital, and she folded over 1.300 paper cranes before dying in 1955 at age of twelve. A popular version of the story is that Sadako folded only 644 paper cranes before her death, and that her friends completed the 1.000 and buried them all with her.

After her death, her friends and school mates published a collection of letters to raise funds to build a memorial to her and all of the children who died from the atomic bomb in Hiroshima. In 1958, a statue of Sadako holding a golden crane was put in the Hiroshima Peace Memorial.

## RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI

Try to fold a crane in your heart and show it to the world.

Chiara C. 3^B

You can bring peace everywhere you'll fly with your wings

Giada P. 3^B

The hope is the last to die, live until the end.

Sofia L. 3^B



We can make the world a haven of peace.

Elisa P. 3^B



Sadako era una bambina di solo 2 anni quando la bomba atomica fu lanciata su Hiroshima, ma non ha riportato danni subito, le conseguenze della bomba si sono fatte sentire durante una gara 10 anni dopo, lei svenne. Aveva la leucemia! Da quel momento non si lasciò andare e con grande coraggio e determinazione iniziò a piegare delle gru di carta. Voleva seguire la leggenda, in cui si pensava che le gru vivessero per 1000 anni, e dopo averne piegate tale numero si sarebbe potuto esprimere un desiderio! Lei voleva tornare a correre.

A noi ha colpito molto la sua forza, perché non voleva mollare sebbene le sue condizioni fisiche erano critiche. Oltre a questo, lei non piegava le gru solo per se stessa, anche per guarire tutti i bambini che avevano la sua stessa malattia.

Abbiamo avuto una grande opportunità a partecipare alla mostra in suo onore, ed è stato bello imparare a costruire le gru in sua memoria, per ricordare il suo grande gesto di solidarietà.

Classe 3^A

Sadako nella sua sofferenza ha dato voce anche alla sofferenza di altre persone e ha realizzato le gru anche per guarire gli altri.



At Sadako Sasaki's exhibition I liked her determination to fight against illness and to help other people. This made me think that it is important to take care of other people.

Sofia T. 3^C

A me della mostra di Sadako Sasaki è piaciuta la storia della vita della bambina e la sua lotta contro la malattia, durante la quale lei costruiva gru di carta. Inoltre mi è piaciuta l'azione dei suoi amici, che dopo la sua morte, hanno costruito la statua con i soldi racimolati vendendo le gru.

Sadako Sasaki, folded cranes of paper in the hope of recovering from the serious disease.

Silvia B. 3^C

Un'antica leggenda giapponese narrava che chiunque riuscisse a fare 100 gru di carta poteva esprimere un desiderio, e Sadako Sasaki con poco più di 600 gru di carta e la sua determinazione a sconfiggere la leucemia è riuscita ad entrare nel cuore di tutti.

An ancient Japanese legend had it anyone that succeed in making 100 cranes of paper, could express a wish and Sadako Sasaki with her 600 cranes of paper and her determination to defeat leukaemia she tried to join everyone all over the world.

Martina D. 3^C

Sadako Sasaki era una bambina come noi, che si salvò per miracolo dalla bomba atomica lanciata da uomini senza cuore...rimanendo però contagiata dalle radiazioni.

Lei per me rappresenta la realtà e la fantasia allo stesso tempo, perché mi ha colpito la speranza che ha avuto nel continuare a lottare per la vita.

Ad essere sincera, io non so se avrei avuto il coraggio di affrontare una malattia come la sua...

Mirian P., 1B

**S**imple and  
**A**mazing  
**D**esire  
**A**bout the  
**K**ids  
**O**f the world

La pace è fragile come un foglio di carta: con un filo di vento vola via...

Gaia P., 1B

**P**azzi gli  
**A**dulti che  
**C**reano guerre  
**E**lacerano vite umane

Michael M., 1B

La mostra su Sadako mi è piaciuta molto e mi ha fatto riflettere sulle sofferenze causate dalla guerra. Mi è piaciuto, in particolare, quando abbiamo fatto gli origami, perché sembrano facili, ma non lo sono affatto!! Allo stesso modo, il messaggio di pace di Sadako è molto semplice, ma altrettanto difficile da realizzare.

Michael M., 1B

**G** come Guerra  
**U** come Urla  
**E** come Esercito  
**R** come Rabbia  
**R** come Rumori  
**A** come Aridi deserti

Sadako Sasaki è stata la salvatrice di tutti, perché non ha pensato a sé stessa, ma a tutti

Davide C., 1B

**P** come Persone felici  
**A** come Amore infinito  
**C** come Cielo azzurro  
**E** come entrata di pace

Una tradizione giapponese dice che se si costruiscono mille gru di carta, è possibile esprimere un desiderio...Ovviamente il desiderio di Sadako era quello di guarire, ma anche che le bombe non causassero più vittime. Questo messaggio di pace è stato apprezzato da tutto il mondo, anche dopo la morte della sua autrice...ecco cosa mi ha insegnato visitare la mostra.

Giulia A., 1B

Gessica T., 1B



## Per la Pace

Piccola Sadako Sasaki  
sei lì, in quella foto,  
prima di entrare in ospedale  
nel tuo kimono chiaro a fiori di ciliegio  
fatto punto su punto da tua madre  
con grande pazienza ed amore  
ma anche immensa tristezza  
per la sua bambina  
che non vedrà mai sposa  
e che oggi,  
nonostante la morte sia vicina  
è così bella!

Piccola Sadako,  
gli uomini della guerra  
ti hanno tolto il diritto di giocare,  
di correre, di studiare,  
di crescere ed amare  
per un loro ragionato delirio di onnipotenza:  
quando finiranno di mettere in croce  
Vita innocente?  
Ogni guerra è terribile tortura per l'Umanità.  
Ma lo spirito può essere forte  
ed anche memoria e comunione  
con una piccola gru di carta colorata,  
con migliaia di piccole gru  
che oggi sono il tuo grido, Sadako,  
il nostro grido  
e la nostra preghiera  
per un mondo con un cuore di Pace.



*Susanna Zancanaro*

## Incontro con l'autore con Susanna Zancanaro e Luisa Bosello

Sabato 25 Ottobre, all'auditorium San Benedetto di Piove di Sacco, la professoressa Susanna Zancanaro e la sua "collega" Luisa Bosello hanno presentato le loro poesie e, in particolare, la professoressa ha dimostrato le sue abilità di artista nella sua raccolta di poesie "Vivo elemento".

### VIVO ELEMENTO

Sento il suono della mia mente  
Come un'officina musicante  
Attenta a ritrovare parole vere  
Parole autentiche, melodia  
E comporre,  
Unita al mio essere  
Alla mia matrice di creatura dell'universo  
Come piccolo grumo pensante ed amante  
Particella preziosa  
Radicata nei miei talenti terrestri  
E portatrice di senso come ogni vivente  
Semplice e complesso *mobile* vibrante  
Mosso dal soffio celeste.

Susanna Zancanaro.

## SUSANNA ZANCANARO

È nata e cresciuta nella *banlieue* di Parigi. Arriva in Italia, a Piove di Sacco (PD) dove vive tuttora, nel 1973 e finisce i suoi studi a Padova, laureandosi con una tesi su un poeta francese del Novecento. Insegna nella scuola secondaria di primo grado e nel 2008 inizia a scrivere poesie cercando di trasmettere il gusto per questa forma artistica anche ai suoi alunni. Una prima pubblicazione avviene sulla rivista "Akhtamar". Nel 2013 entra a far parte del Gruppo degli Artisti della Saccisica partecipando al



24° Quaderno di Poesia. L'anno successivo realizza un libro bianco per una mostra collettiva curata da R. Pittarello.

## LUISA BOSELLO



E' nata a Rosara, piccola frazione del comune di Codevigo. Dal 2002 risiede ad Arzergrande. Da alcuni anni coltiva la passione per la poesia. Sue liriche sono pubblicate in varie antologie, riviste, letterarie e "Quaderni di Poesia" del "Gruppo Artisti della Saccisica" del quale è entrata a far parte nel 2010.



## SCRIVERO'

Scriverò parole senza tempo  
Che schiuderanno  
Vecchi cancelli arrugginiti.

Scriverò parole  
Da respirare ad occhi chiusi  
Come l'aria del primo mattino.

Scriverò parole forti  
Come luccicanti salmoni  
Che sfidano le correnti  
E non temono  
Le unghiate dell'orso.

Scriverò parole antiche  
Come solo i vecchi sanno dire,  
parole che affiorano  
dai loro sguardi perduti

come ninfee  
sulle acque calme degli stagni.

Scriverò parole  
Leggere come piume  
Che danzeranno lievi  
Sugli ignari passanti.

Scriverò parole  
Nel vivere lento dei  
giorni  
Le fermerò in fogli  
bianchi  
Perché non scompaia-  
no  
Come fugaci pensieri.

Scriverò  
Se in me albergheranno  
Sogni ed emozioni  
E nelle lunghe sere d'inverno  
Nei meriggi afosi d'estate  
Mi troverete chinata  
Serenamente appagata



Ecco l'intervista alle poetesse...

## SUSANNA ZANCANARO

**1. Quando è iniziata la passione per la poesia?**  
A scuola e durante il mio percorso di studi

### 2. Perché scrive poesie?

Scrivo poesie perché mi piace scrivere ed usare questo mezzo per esprimermi e conoscermi; in particolare la poesia è una forma di scrittura che aderisce molto bene al sentire del mio mondo interiore e si adatta meglio, per me in questo momento, ad esprimere la Bellezza e la Vita che ho in me, che tutti abbiamo in noi.

### 3. Cos'è per lei la poesia?

Per me la poesia è una forma letteraria e artistica, è piacere ed impegno ma è innanzitutto sensazione, espressione della Vita interiore: il canto dell'anima.

## LUISA BOSELLO

Mi è sempre piaciuto scrivere, ricordo che già alle elementari mi dilettao a comporre delle brevi poesie, la maestra diceva che erano semplici, carine, con un buon contenuto e mi incoraggiava a continuare.

Scrivo poesie perché questa forma di scrittura, espressione, mi permette di dare vita ai miei pensieri, alle mie emozioni, al mio sentire più intimo, con eleganza ed armonia.

La poesia è l'arte che sublima la parola, il sentimento, la bellezza, ed ha il potere di porre il poeta, in uno stato di grazia, inteso come benessere interiore.



<p><b>4. Come vede la figura del poeta?</b> Credo che il poeta sia una persona con una grande sensibilità e consapevolezza e che sa dare un nome a quello che vive, sa trovare la parola giusta e vera per dire la Realtà.</p> <p><b>5. Che legame ha la poesia con la sua infanzia?</b> Se la poesia è Vita allora è legata anche all' infanzia, al ricordo, alle emozioni registrate nel nostro profondo. Un ricordo di sensazione della mia infanzia può diventare poesia, ma per il momento scrivo soprattutto del mio presente.</p> <p><b>6. Cosa cerca nella poesia?</b> Con la poesia cerco la verità e la bellezza.</p> <p><b>7. Pone limiti alla sua poesia? Come? Perché?</b> I limiti sono dati dalla mia capacità di aderire con giustezza a quello che sento e all' esperienza che ne ho... Ad ogni modo credo che eviterei di essere volgare e disarmonica.</p>	<p>Il poeta è sicuramente una persona sensibile, ricca di umanità che sente l' esigenza di trasformare le emozioni, i sogni, il suo sentire più profondo, in poesia.</p> <p>Il piacere che provavo da piccola quando scrivevo i miei versi, lo sento ancora, ancora più forte, quando inizio a scrivere è questa sensazione il legame, il filo, che mi unisce all' infanzia.</p> <p>Nella poesia cerco dei momenti solo miei, per poter esprimere appieno, la mia essenza di donna, la mia umanità.</p> <p>Sì, pongo dei limiti, nelle mie poesie non scrivo parole volgari o stupide perché la poesia è bellezza e armonia.</p>
<p><b>8. Cosa sente nello scrivere poesie sapendo che possono essere lette da noi adolescenti</b></p>	<p>no essere lette da noi adolescenti</p>
<p>C'è un tempo per ogni cosa... e ci può essere un tempo anche per la poesia. L' importante è non escluderla definitivamente, ma lasciare uno spiraglio... per il momento non mi piace, non mi interessa, ma chissà, forse... devo dire che scrivo con una sensibilità di adulta, anche se il poeta rimane sempre un po' bambino, soprattutto nella sua capacità di stupirsi.</p> <p><b>9. Da dove prende l'ispirazione?</b> Dalle mie sensazioni a contatto con la Realtà, da incontri e relazioni, letture, sogni, dalla natura... tutto può essere fonte di sensazione, d' ispirazione. Ho scritto una poesia che si intitola "la poesia dell' insalata" e parla di un mattino al mercato.</p> <p><b>10. Che consiglio darebbe a noi adolescenti riguardo alla scrittura?</b> La scrittura può essere un piacere, un passatempo, un gioco...una passione. Imparare ad esprimersi, anche con la scrittura, è importante perché è modo, tra tanti per affermarsi, nel rispetto, per esistere e dire "ci sono anch'io, ho qualcosa da dire e da condividere" ed è anche un modo per fare memoria.</p> <p style="text-align: right;">Chiara B. Alessia B. Elisa P.</p>	<p>Penso che voi adolescenti vivete la poesia molto più di noi adulti perché siete più liberi e più veri. Pensate di tralasciare la poesia ma in realtà l'avete dentro!</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Prendo ispirazione dal vivere quotidiano, dai ricordi, dai sogni, da quello che mi accade, da tutto ciò che mi colpisce e mi stupisce.</p> <p>Il consiglio che posso darvi è di scrivere, di scrivere quello che volete, quello che sentite, con naturalezza, con spontaneità, perché scrivere è una passione che libera la mente, che diverte, che aiuta a crescere rendendoci più consapevoli e sicuri. Scrivere fa bene...e scrivere in versi... fa benissimo!</p>